



TREKKING HOME

ITALIA - EUROPA

- Itinerari

EXTRAEUROPEO

- Trekking nel mondo

FERRATE

- Dolomiti

CIASPE

- Itinerari

• Spedizioni

• Libri, Guide, Video

• Interviste

• Panorami a 360°

• Forum

• Posta

• Weblink

• Search

TREKKING

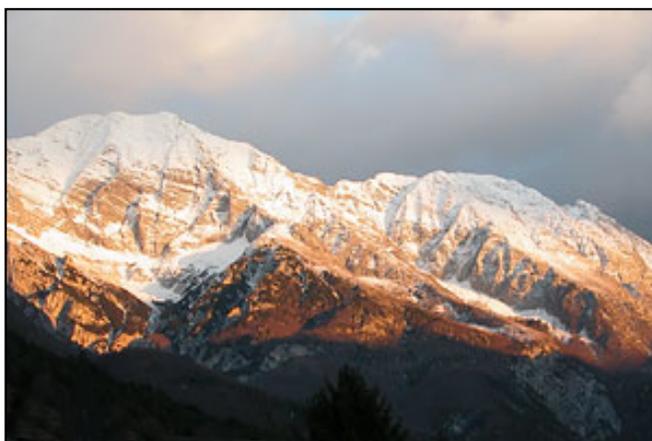
*Escursioni, sentieri, passeggiate*

Alta Via Resiana - tra la cresta ed il cielo

di Massimo Candolini, Guida Alpina

L'Alta Via Resiana è un grandioso itinerario di trekking che cavalca tutte le creste che si affacciano sulla Val Resia. E' un percorso di grande bellezza e maestosità, attraversa ambienti diversi e solitari, presentando una lunghezza notevole con difficoltà alpinistiche.

L'Alta Via Resiana viene descritta con percorrenza dal Monte Guarda al Monte Sart (da sud-est a nord-ovest), ma può essere affrontata in entrambi i sensi di marcia. È segnalata con triangoli di vernice rossa lungo tutta la cresta, mentre i sentieri di carattere escursionistico riportano la normale indicazione del CAI (colore bianco-rosso e numero).



LE TAPPE	DIFF.	BELLEZZA
1. Cortis - Biv. Costantini	E	☆☆☆
2. Biv. Costantini - Biv. Marussich	EEA	☆☆☆☆☆
3. Biv. Marussich - Stolvizza	EE	☆☆☆☆

Portfolio



Periodo migliore

Il periodo migliore per l'Alta Via Resiana è la stagione estiva, da giugno a settembre. A giugno si può incontrare ancora neve sull'itinerario, luglio è il periodo migliore per la fioritura, settembre presenta di norma la condizione meteorologica più stabile (pochi temporali) ma le giornate sono più corte.

Il percorso nella stagione invernale è affascinante e severo, paragonabile alle grandi salite di ghiaccio delle Alpi, ma per questo è necessaria una solida esperienza alpinistica ed una attenta valutazione della condizione generale della montagna.

Le tappe

La lunghezza del percorso consiglia di suddividere l'itinerario in alcune tappe giornaliere, sfruttando i punti di bivacco attrezzati dislocati lungo l'Alta Via Resiana: ciò nonostante ognuno può scegliere a piacimento il percorso, effettuando varianti o interrompendolo dove possibile. I pernottamenti consigliati sono presso il Bivacco Costantini e presso il Bivacco Marussich, e cioè come segue:  
**Primo giorno:** Cortis - Berdo di Sopra - Malga Còot - Monte Guarda - Bivacco Costantini (dislivello in salita 1277 metri, dislivello in discesa 236 metri, tempo medio di percorrenza 3.30 ore);

## IL RACCONTO DI MASSIMO CANDOLINI

E' gennaio, sono le sei di sera ma è già buio quando ci prepariamo alla luce dei lampioni di un parcheggio a Resiutta. Oggi abbiamo lavorato per cui solo alle sette di sera iniziamo a risalire in auto la Val Resia fino all'abitato di Stolvizza. Da qui una tortuosa e ripida strada scende sul torrente Resia, lo attraversa e risale fino all'ultimo borgo, Coritis. Speriamo proprio di riuscire a percorrere in jeep questo tratto che altrimenti ci farebbe impiegare almeno un'ora aggiuntiva di cammino. Ed abbiamo fortuna, la neve è dura ma 4x4 e ridotte fanno il loro lavoro!

Da Coritis dobbiamo raggiungere il Bivacco Costantini alla base della Baba Grande, un percorso non impegnativo, ci metteremo 2-3 ore, però alla luce della lampada frontale nella notte senza luna ci mette un po' d'ansia. Basta poco per commettere qualche banale errore di percorso ed impiegare molto più tempo del previsto.

Domani vogliamo cavalcare le creste del Canin lungo quell'itinerario che prende il nome di Alta Via Resiana. Sarà un percorso sul filo, sopra neve e rocce affioranti, in equilibrio fra cornici e baratri profondi, un lungo andare alla ricerca dei passaggi più facili. Aggireremo i risalti verticali e scenderemo talvolta di qualche metro sui versanti della montagna, per poi subito risalire verso il filo di cresta, verso il cielo. Proprio perchè l'Alta Via Resiana è un grandioso percorso incastrato fra la cresta e il cielo.

Con la luce dell'alba risaliamo la Forcella di Infrababa Grande, poi percorriamo il facile spallone fino quasi alla vetta dello Slebe, dove iniziano le difficoltà vere. Nulla di terribile, passaggi su neve e rocce al massimo di II grado, talvolta esposto, qualche rara attrezzatura, e una cresta lunga, fino alla vetta lontanissima del Canin. Dopo lo Slebe il Lasca Plagna con le sue dolci creste nevose e poco dopo il Cerni Vogu. Ecco, siamo al cuore del nostro percorso, stiamo per affrontare il tratto più spettacolare, quello che ci porterà al Porton sotto Canin lungo una cresta affilata ed esposta, con brevi cenge e ripide discese. Pare di essere in trappola, imprigionati lassù fra la Val Resia, 2'000 metri più in basso e dall'altro l'altopiano dei Kaninski Podi, solitario e tormentato. E proseguiamo godendo di questa obbligatorietà del percorso, rimanendo sorpresi da come la natura abbia potuto pensare di creare questo passaggio, talvolta sorprendentemente agevole.

Sono passati alcuni mesi, in una bella mattina di luglio sono un po' teso. Ora sto accompagnando dei clienti, il mio mestiere è la Guida Alpina, e sto per affrontare la cresta che va dal Cerni Vogu al Porton sotto Canin. La progressione avviene in cordata in conserva, cioè siamo tutti legati assieme e nei passaggi più impegnativi io mi fermo e con opportune manovre effettuo la sicurezza necessaria. Ma c'è poco da dire, la sicurezza in conserva non è affidata ai chiodi ma all'abilità di chi la conduce e all'attenzione di chi è assicurato. Perciò l'impegno e la tensione in questo tratto sono massimi. I clienti sono molto abili, non ci sono problemi, dopo il primo tratto ripido segue una sezione su terrazzi calcarei proprio sul filo di cresta. Questi terrazzi sono ricoperti da cuscini di erba e di fiori, ed è luglio, la fioritura è al suo massimo, non è possibile non notare questa meraviglia. Ci fermiamo più volte ad osservare e a fotografare questa bellezza,

**Secondo giorno:** Bivacco Costantini - Infrababa Grande - Monte Slebe - Monte Lasca Plagna - Cerni Vogu - Porton Sotto Canin - Canin Basso - Monte Canin - Picco di Carnizza - Bivacco Marussich (dislivello in salita 1292 metri, dislivello in discesa 932 metri, tempo medio di percorrenza 6.30 ore);

**Terzo giorno:** Bivacco Marussich - Forca di Terra Rossa - Monte Sart - Ta-na Sartè - Sella Buia - Stolvizza (dislivello in salita 339 metri, dislivello in discesa 1811 metri, tempo medio di percorrenza 5.30 ore).

---

## Mappe

Carta Tabacco 1:25000 Canin - Valli di Resia e Raccolana n. 027

---

## Difficoltà

L'Alta Via Resiana presenta difficoltà squisitamente alpinistiche che non superano il II grado, con diversi tratti esposti e, soprattutto ad inizio stagione, l'attraversamento di tratti innevati. Tutta la cresta è molto soggetta al pericolo dei temporali e delle folgori, inoltre la nebbia può creare grossi problemi di orientamento. L'Alta Via percorre anche la via ferrata Rosalba Grasselli al Picco di Carnizza e per essa sono indispensabili imbracatura, kit da ferrata e casco. In ogni caso l'Alta Via Resiana non è una via ferrata! Essa va affrontata con adeguate conoscenze alpinistiche e ottimo allenamento.

---

## Equipaggiamento

È necessario un equipaggiamento da montagna, con vestiario adeguato e calzature robuste. È indispensabile disporre di imbracatura, kit da ferrata e casco (via ferrata Grasselli) ed opportuno prevedere l'utilizzo di piccozza e ramponi soprattutto ad inizio stagione o se si ritiene di scendere attraverso il Ghiacciaio del Canin. Se il percorso viene affrontato in più giorni è necessario attrezzarsi per il pernottamento in bivacco.

---

sono cuscini di genziane, di sassifraghe, di stelle alpine e di papaveri delle Alpi Giulie. Sono fiori piccoli, dalle foglie ancor più piccole, coriacee, dense e vicinissime, raccolte come le pecore di un gregge che cercano protezione. Sono colori vivaci, il blu intenso delle genziane, il bianco candido del papavero, il giallo del ranuncolo. Sono intensi proprio per attrarre gli insetti così che possano diffondere il polline e nuovi fiori per la prossima stagione, ma senza dubbio i colori servono anche per stupire i pochi visitatori di questi luoghi.

Così, con una corda in una mano, la macchina fotografica nell'altra e gli occhi sgranati ripenso a quando sono passato di qui d'inverno, a quanto lo stesso luogo possa essere diverso e malgrado ciò come mantenga ed accresca la sua bellezza e il suo fascino. Mi chiedo quando mai l'uomo con tutta la sua creatività, la sua arte e la sua ingegneria sarà in grado di inventare un posto così bello. Ma speriamo almeno che sia capace di lasciarlo così com'è.

Dopo un po' raggiungiamo la vetta del Canin, affollata da turisti-alpinisti saliti lungo le vie normali. Fanno troppo chiasso, non ci piace, scendiamo subito. E' meglio ritornare a tuffarsi lungo le creste che degradano verso il Picco di Carnizza, al margine della parete nord, ombrosa sopra il piccolo ghiacciaio del Canin, che cocciutamente continuiamo a voler chiamare ghiacciaio e a dargli tale rango malgrado la sua sofferenza sia palese.

Fra le pietre erose dall'acqua come campi solcati ed una lastra calcarea disegnata dalle bivalve dei megalodonti, incontriamo uno stambecco che lungo una cengia vaga curioso e solitario, forse un po' annoiato. Affrontiamo le ultime difficoltà, la via ferrata e la lunghissima discesa fino a Coritis fra pascoli e boschi di faggio, sempre più stanchi e lenti nel nostro procedere.

Ora sull'Alta Via Resiana scende il tramonto, ma essa si gode tutto il sole possibile. In valle la luminosità si smorza e si accende di luce rossastra la parete ovest del Canin, poi l'ombra sale ed anche lassù sulle creste e si conclude questa lunga giornata. Alta Via Resiana, alla prossima volta.



#### Informazioni utili

##### Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Piazza Tiglio 3 - 33010 Prato di Resia (Ud)  
tel. 0433 53483 - 0433 53534  
e-mail: [info@parcoprealpigiulie.org](mailto:info@parcoprealpigiulie.org)  
[www.parcoprealpigiulie.org](http://www.parcoprealpigiulie.org)

#### Escursioni guidate

Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie ha organizzato escursioni accompagnati lungo l'Alta Via Resiana per le seguenti date:  
15 e 16 luglio  
9 e 10 settembre

Per maggior informazioni rivolgersi a [info@parcoprealpigiulie.org](mailto:info@parcoprealpigiulie.org)

#### PDF

 [Download PDF \(900Kb\)](#)

#### Link

[Massimo Candolini, Guida Alpina](#)

| [Home](#) | | [Rock](#) | [Expeditions](#) | [Ice](#) | [Snow](#) | [Trekking](#) | [News](#) | [Special](#) | [Forum](#) | [Mountaininfo](#) | [Expo](#) | [Lab](#)  
| [Info](#) | [Newsletter](#)  
| [English version](#) |

Per suggerimenti, aggiornamenti e notizie: [Planetmountain.com](http://Planetmountain.com) 

Copyright© Mountain Network s.r.l.



TREKKING HOME

ITALIA - EUROPA

• Itinerari

EXTRAEUROPEO

• Trekking nel mondo

FERRATE

• Dolomiti

CIASPE

• Itinerari

• Spedizioni

• Libri, Guide, Video

• Interviste

• Panorami a 360°

• Forum

• Posta

• Weblink

• Search

TREKKING

Escursioni, sentieri, passeggiate

# Cortis - Biv. Costantini

## Alta Via Resiana

a cura di Massimo Candolini, Guida Alpina

La prima giornata dell'Alta Via Resiana potrebbe essere intesa come un avvicinamento al Bivacco Costantini, ma guardando appena più in là ci si rende conto che la salita è tutt'altro che noiosa e priva di interesse.

Si giunge alla Casera Berdo risalendo bellissimi boschi di faggio, si attraversa il pascolo alpino nei pressi di Casera Còot, tra l'altro documentato con un sentiero didattico posto in opera a cura del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Poi si raggiungono le creste erbose del Monte Guarda che con piacevolissima e panoramica passeggiata ci portano verso i selvaggi canali delle Babe e al Bivacco Costantini, posto alla base del Mulac, caratteristico torrione calcareo.



Un click sulla foto per il portfolio

### Accesso generale

Il percorso inizia dal piccolo paese di Coritis, nella Val Resia (UD). Da Gemona di Friuli prendere la SS13 verso nord. A Resiutta svoltare a destra per la Sp42 per raggiungere prima Stolvizza, poi Coritis.

### Mappa



Un click sulla mappa per ingrandire

### PDF



Scaricate il file PDF:  
File momentaneamente non disponibile

Per poter visualizzare e stampare il documento è necessario il software gratuito **Acrobat Reader**.

### Itinerario

DA CORITIS A BERDO DI SOPRA

L'Alta Via Resiana inizia dal paese di Coritis, ultimo borgo della valle raggiungibile in auto da Stolvizza. Da Coritis si percorre la stretta strada asfaltata nel bel bosco di faggio denominato Kladjë. Dopo aver attraversato un torrente, nei pressi di una curva a quota 814 m si abbandona la strada asfaltata e si seguono le indicazioni per la Casera Berdo di Sopra e per il Bivacco Costantini. Si risale un centinaio di metri lungo una strada sterrata abbandonandola subito per seguire il sentiero sulla destra. Poco dopo, nei pressi di una

Prev

Next

- [Indice itinerari](#)

- [Portfolio](#)

- [Commenta l'itinerario](#)

- Nessun commento



**Gruppo - Cima**

Alpi Giulie - Monte Guarda



**Tipologia itinerario**

Sentiero



**Quota**

1720m



**Dislivello totale**

+1277m -236m



**Orario**

3.5

**Periodo**

Il periodo migliore per l'Alta Via Resiana è la stagione estiva, da giugno a settembre. A giugno si può incontrare ancora neve sull'itinerario, luglio è il periodo migliore per la fioritura, settembre presenta di norma la condizione meteorologica più stabile (pochi temporali) ma le giornate sono più corte. Il percorso nella stagione invernale è affascinante e severo, paragonabile alle grandi salite di ghiaccio delle Alpi, ma per questo è necessaria una solida esperienza alpinistica ed una attenta valutazione della condizione generale della montagna.

**Frequenzazione**

Bassa



**Bellezza** ★★★★★

## VOTA

N° voti ricevuti:

Votazione media: 0.0

5 0.0%

4 0.0%

3 0.0%

2 0.0%

1 0.0%

## Vota

(da 1 min a 5 max)

1

2

3

4

5

radura con bella vista sulla Baba Grande e sulla Baba Piccola, si passa accanto ad una baita e si prosegue ancora a destra senza perdere quota. Al successivo bivio si volge a sinistra e il sentiero riprende a salire nel bosco misto di faggio e abete rosso. Si esce dal bosco proprio nel prato sotto la casera, ormai vicina.

### DA BERDO DI SOPRA A MALGA CÒOT

L'Alta Via Resiana prosegue verso Malga Còot, che si raggiunge rapidamente lungo un comodo sentiero nel bosco in leggera discesa.

Variante: da Berdo di Sopra è possibile raggiungere direttamente il Bivacco Costantini, continuando lungo il sentiero n. 731 in circa 1 ora.

### DA MALGA CÒOT AL MONTE GUARDA

Da Malga Còot si risale il pascolo, attrezzato con tabelle esplicative a cura del Parco Naturale delle Prealpi Giulie che trattano dell'ambiente naturale e pastorale del luogo, e si prosegue lungo la mulattiera che entra nel bosco. A mano a mano che si sale la vegetazione diviene prima arbustiva e poi prativa, mentre il sentiero supera con numerosi tornanti un terreno sempre più ripido. Si lascia il sentiero per il Monte Plagne sulla destra e poco sotto la vetta si preferisce la diramazione di destra del sentiero, che consente di guadagnare la sella ad ovest del Monte Guarda e lungo la cresta erbosa la vetta di quest'ultimo.

### DAL MONTE GUARDA AL BIVACCO COSTANTINI

Si scende la cresta dalla direzione opposta a quella di salita, percorrendo un bel sentiero proprio sulla linea di confine del Parco, affacciandosi sul versante della Valle di Ucea. Giunti in breve alla selletta denominata Predolina, alla base della Baba Piccola, si attraversa in mezza costa il fianco prativo di quest'ultima rimanendo più o meno alla stessa quota. Ben presto si raggiunge l'ampio vallone che scende dalla Infrababa Piccola, ormai in vista del bivacco. Si attraversa il vallone e si risale al bivacco.

Il Bivacco Franco Costantini di proprietà della sezione del C.A. I. di Manzano si trova alla base del Mulac, campanile roccioso molto caratteristico, alla quota di 1690 m. È una struttura fissa in lamiera a botte, del tipo "fondazione Berti", colorata di rosso e visibile anche dalla valle. Offre ricovero per 9 persone con cuccette con coperte e materassi, dispone anche di tavolino e sgabelli con attrezzature varie da cucina. Non c'è acqua nelle vicinanze.

## Difficoltà

E



### Materiali

È necessario un equipaggiamento da montagna, con vestiario adeguato e calzature robuste. È indispensabile disporre di imbracatura, kit da ferrata e casco (via ferrata Grasselli) ed opportuno prevedere l'utilizzo di piccozza e ramponi soprattutto ad inizio stagione o se si ritiene di scendere attraverso il Ghiacciaio del Canin. Se il percorso viene affrontato in più giorni è necessario attrezzarsi per il pernottamento in bivacco.



### Bibliografia e cartografia

Carta Tabacco 1:25000  
Canin - Valli di Resia e  
Raccolana n. 027

[Home](#) | [Rock](#) | [Expeditions](#) | [Ice](#) | [Snow](#) | [Trekking](#) | [News](#) | [Special](#) | [Forum](#) | [Mountaininfo](#) | [Expo](#) | [Lab](#)

[Info](#) | [Newsletter](#)

[English version](#) |

Per suggerimenti, aggiornamenti e notizie: [Planetmountain.com](mailto:Planetmountain.com)

Copyright© Mountain Network s.r.l.



TREKKING HOME

ITALIA - EUROPA

- Itinerari

EXTRAEUROPEO

- Trekking nel mondo

FERRATE

- Dolomiti

CIASPE

- Itinerari

- Spedizioni

- Libri, Guide, Video

- Interviste

- Panorami a 360°

- Forum

- Posta

- Weblink

- Search

TREKKING

*Escursioni, sentieri, passeggiate*

# Cortis - Biv. Costantini

## Alta Via Resiana







## TREKKING HOME

## ITALIA - EUROPA

- Itinerari

## EXTRAEUROPEO

- Trekking nel mondo

## FERRATE

- Dolomiti

## CIASPE

- Itinerari

## • Spedizioni

## • Libri, Guide, Video

## • Interviste

## • Panorami a 360°

## • Forum

## • Posta

## • Weblink

## • Search

## TREKKING

*Escursioni, sentieri, passeggiate*

## Biv. Costantini - Biv. Marussich

### Alta Via Resiana

*a cura di Massimo Candolini, Guida Alpina*

La cavalcata delle creste dalla Forcella di Infrababa Grande alla vetta del Canin costituisce il cuore dell'Alta Via Resiana. Il percorso si allontana dal filo di cresta solo per aggirare alcuni risalti ed è molto lungo: è un itinerario squisitamente alpinistico, a tratti esposto e con passaggi fino al II grado. Solo due brevi tratti sono attrezzati con cavi la discesa dal Picco Carnizza si svolge lungo una via ferrata, ma l'Alta Via Resiana non è affatto una ferrata!

Slebe, Lasca Plagna, Cerni Vogu, Porton Sotto Canin, Canin Basso, Canin e poi in discesa il Picco di Carnizza: tutte queste vette vengono attraversate dall'Alta Via lungo la quale non troverete certo affollamento, a parte la cima del Canin che può essere raggiunta anche da altri itinerari più brevi. Il percorso è lungo e l'ambiente grandioso, è opportuno godere di una bella giornata ed evitare i temporali, tenendo presente che non sono molti i punti in cui si può abbandonare la cresta.



*Un click sulla foto per il portfolio*

#### Accesso generale

Il percorso inizia dal piccolo paese di Coritis, nella Val Resia (UD). Da Gemona di Friuli prendere la SS13 verso nord. A Resiutta svoltare a destra per la Sp42 per raggiungere prima Stolvizza, poi Coritis.

#### Mappa



*Un click sulla mappa per ingrandire*

#### PDF



Scaricate il file PDF:  
File momentaneamente non disponibile

*Per poter visualizzare e stampare il documento è necessario il software gratuito **Acrobat Reader**.*

#### Itinerario

##### DAL BIVACCO COSTANTINI ALLA INFRABABA GRANDE

Dal Bivacco Costantini si parte subito in salita rasentando le pareti del Mulac. Il sentiero si inerpica ripido su zolle di erba e pietre e dopo circa 15 minuti, all'altezza dell'insellatura fra il Mulac e la Baba Grande, si attraversa il canale in

Next

#### - Indice itinerari

#### - Portfolio

#### - Commenta l'itinerario

- Nessun commento



#### Gruppo - Cima

Alpi Giulie - Monte Lasca Plagna



#### Tipologia itinerario

Sentiero



#### Quota

2448m



#### Dislivello totale

+1292m -932m



#### Orario

6.5

#### Periodo

Il periodo migliore per l'Alta Via Resiana è la stagione estiva, da giugno a settembre. A giugno si può incontrare ancora neve sull'itinerario, luglio è il periodo migliore per la fioritura, settembre presenta di norma la condizione meteorologica più stabile (pochi temporali) ma le giornate sono più corte. Il percorso nella stagione invernale è affascinante e severo, paragonabile alle grandi salite di ghiaccio delle Alpi, ma per questo è necessaria una solida esperienza alpinistica ed una attenta valutazione della condizione generale della

orizzontale su lastre di roccia inclinate. Raggiunto il lato orografico destro si procede ancora su sentiero segnalato, ma sempre ripido e con numerose svolte. Verso l'alto ci si sposta un po' al centro del canalone, poi la pendenza si smorza ed in breve si sbucca in forcella.

Variante: dalla Infrababa Grande è possibile raggiungere in mezz'ora la cima della Baba Grande.

#### DALLA FORCELLA DI INFRABABA GRANDE ALLO SLEBE

Dalla forcella in poi l'ambiente improvvisamente cambia, ed inizia la lunga cavalcata delle creste che condurrà fino alla vetta del Canin. Lo spallone del Monte Slebe è caratterizzato nella prima parte da massi calcarei e prati, ricchi di flora alpina. Su di uno di questi grandi massi, vicino alla forcella, vi è la targa dell'Alta Via Resiana. La cresta dello Slebe è inizialmente larga e agevole da percorrere; si sale per traccia con qualche breve passo fra i massi, poi la cresta si restringe fino a raggiungere l'anticima del Monte Slebe. Qui inizia il primo tratto impegnativo dell'Alta Via. Si percorre per un breve tratto la cresta rocciosa ed esposta, poi una breve rampa dal lato sud permette di scendere una decina di metri (passaggi di I grado). Si attraversa fino sotto la vetta del Monte Slebe e si risale per canalini e facili roccette (I grado, passaggi di II) fino alla cima (segnalato, non vi sono attrezzature fisse).

#### DAL MONTE SLEBE AL MONTE LASCA PLAGNA

Dalla vetta dello Slebe un ometto posto in direzione nord-est indica il proseguimento del percorso. Si scende lungo un tratto attrezzato con funi metalliche e gradini verso una selletta (tratto di 50 metri in discesa, I grado e attrezzature). Dalla selletta prima per roccette, poi più facilmente lungo la cresta che si allarga, si raggiunge la cima tondeggiante del Lasca Plagna.

Variante: dal Lasca Plagna è possibile abbandonare la cresta lungo il sentiero che scende dal versante sloveno.

#### DAL MONTE LASCA PLAGNA AL CERNI VOGU

La cresta che scende verso il Cerni Vogu è regolare e facile da percorrere. Si superano prima due cime minori del Lasca Plagna e poi si scende all'insellatura perdendo nel complesso meno di cento metri di dislivello. E altrettanto facilmente si risale al Cerni Vogu da dove inizia il secondo tratto impegnativo dell'Alta Via Resiana.

#### DAL CERNI VOGU AL PORTON SOTTO CANIN

È una cresta rocciosa ed aerea, con la parete dal lato della Val Resia che presenta un salto di circa 300 metri, mentre il versante sloveno si affaccia sui Kaninski Podi con altezze variabili fino ad un centinaio di metri. Non vi sono facilitazioni (gradini o cavi metallici) lungo questo tratto, il percorso appare intatto e selvaggio, spettacolare ed impegnativo: è una passerella incastrata fra le rocce e il cielo! Si inizia scendendo con ripidi passaggi su difficoltà di I grado che si alternano a brevi terrazzi con cuscini d'erba e fiori. Il percorso continua sempre scendendo, non ripidamente come i primi metri, e si ricercano i passaggi più agevoli, sul filo di cresta o su uno dei due versanti. Ad un certo punto (a quota 2300 metri circa) si abbandona la cresta calandosi sul versante resiano per alcune decine di metri per raggiungere una caratteristica selletta, non sul filo di cresta, e valicata si perviene alla quota 2313 metri, punto più basso fra Cerni Vogu e Canin. Mancano ancora 300 metri in linea d'aria al Porton Sotto Canin e si percorrono, prevalentemente sul versante sloveno fra brevi cenge, tratti sulla cresta e risalti rocciosi. Infine alcuni passi in arrampicata consentono di raggiungere il Porton Sotto Canin e l'inizio della risalita al Canin Basso.

Variante: Dal Porton Sotto Canin è possibile abbandonare il percorso scendendo per un ripido pendio sui Kaninski Podi fino ad incrociare i sentieri nella località Zadnji Dol.

#### DAL PORTON SOTTO CANIN AL CANIN BASSO

montagna.

#### Frequenzazione

Bassa



**Bellezza** ★★★★★

#### Difficoltà

EEA



#### Materiali

È necessario un equipaggiamento da montagna, con vestiario adeguato e calzature robuste. È indispensabile disporre di imbracatura, kit da ferrata e casco (via ferrata Grasselli) ed opportuno prevedere l'utilizzo di piccozza e ramponi soprattutto ad inizio stagione o se si ritiene di scendere attraverso il Ghiacciaio del Canin. Se il percorso viene affrontato in più giorni è necessario attrezzarsi per il pernottamento in bivacco.



#### Bibliografia e cartografia

Carta Tabacco 1:25000  
Canin - Valli di Resia e  
Raccolana n. 027

#### VOTA

**N° voti ricevuti:**

**Votazione media:** 0.0

5 0.0%

4 0.0%

3 0.0%

2 0.0%

1 0.0%

#### Vota

(da 1 min a 5 max)

1

2

3

4

5

Il primo risalto dal Porton Sotto Canin presenta un difficile passaggio di II grado, quindi rocce più facili di I grado per poi riprendere a camminare facilmente. A quota 2429 metri si incontra un cippo di confine ed il bivio della traccia che proviene da Casera Canin (via normale resiana per la vetta del Canin). Procedendo ancora si aggira sulla sinistra per sentiero un risalto roccioso, poi si ritorna sulla cresta che in alto diviene ampia e facilmente percorribile, fino alla vetta del Canin Basso, inferiore al Canin di soli 16 metri. Resti di una croce metallica ed un ometto di pietra ne evidenziano la cima.

Via normale resiana: è il percorso che da Casera Canin risale la dorsale sud-ovest fino al Canin Basso e quindi alla vetta del Canin. Tale percorso, segnalato con vernice rossa, costituisce la più importante via di fuga o di rientro sulla Val Resia permettendo di interrompere l'Alta Via in modo veloce e non difficile.

#### DAL CANIN BASSO AL MONTE CANIN

Alla croce di vetta del Monte Canin ci si arriva percorrendo la facile cresta risalendo brevemente ad una cima intermedia e poi al Monte Canin, 2587 metri, punto più elevato del gruppo, dell'Alta Via Resiana e del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. La vetta è costituita dall'incontro di tre creste, quella sud appena percorsa, quella nord-ovest, che ci si accinge a scendere continuando l'Alta Via, e quella est costituita dalle cime dell'Ursic, del Monte Forato, ed ancora oltre la Sella Prevala, dal Monte Leupa, dal Cergnala e dalla Cima Confine, per una lunghezza totale di 5-6 km.

#### DAL MONTE CANIN AL PICCO DI CARNIZZA

La discesa dal Canin verso il Picco di Carnizza si presenta inizialmente come una facile cresta, molto esposta sul lato nord-est. Splendidi infatti sono gli scorci sul sottostante Ghiacciaio del Canin e sul Foran dal Muss. Si scende quindi con passaggi fino al I grado affacciandosi su questo versante, ma rimanendo in realtà sempre sul filo di cresta o sul lato sudovest. Lungo una lastra rocciosa inclinata si abbandona la cresta (attrezzature metalliche) e ci si cala diversi metri sul versante resiano allo scopo di aggirare un primo risalto roccioso. Poi la traccia si riporta sulla cresta ed affronta alcuni passaggi impegnativi; l'ultimo in particolare, alto un paio di metri, è un breve passo di II grado molto esposto sul lato nord-est. Poco dopo si volge nuovamente sul versante resiano scendendo per roccette e canalini, abbassandosi fino a 2340 metri circa, ad una quota inferiore a quella della sella fra Canin e Picco di Carnizza. Questa digressione dal filo di cresta consente di aggirare il salto verticale che caratterizza l'ultimo tratto della dorsale del Canin. Con un traverso a tratti attrezzato costituito da roccette, ripidi prati e canali superficiali, si guadagna il fianco del Picco di Carnizza proprio sotto la verticale dell'insellatura fra quest'ultimo e il Canin, e si riprende a salire. Molto caratteristico il tratto centrale che si svolge su lastre calcaree appoggiate sulle quali è facile rinvenire le figure dei megalodonti, fossili a forma di bivalva messi in evidenza dall'erosione meteorica.

#### DAL PICCO DI CARNIZZA ALLA SELLA GRUBIA

Per scendere dal Picco di Carnizza si affronta il tratto attrezzato più lungo ed impegnativo dell'Alta Via. Le attrezzature sono state interamente rinnovate nel 2003, ma le folgori spesso le rovinano spaccando le rocce nelle quali i pioli, lunghi anche 40 cm, sono infissi. Questo indica che bisogna prestare attenzione allo stato delle attrezzature, ma anche e soprattutto evidenzia l'alta pericolosità di tutta la cresta riguardo il pericolo dei temporali e delle folgori. Il primo tratto di ferrata segue il lato sinistro di un canale, che ad inizio stagione è spesso innevato, scendendo lungo i cavi abbastanza facilmente. Raggiunto un pulpito lo si supera e si percorre con discesa più ripida una parete rocciosa in diagonale verso destra. Ora ci si cala per un breve tratto verticalmente e sfruttando l'ausilio di pioli metallici si scende un breve ed impegnativo strapiombo, sempre molto ben assicurati lungo il cavo. Ancora un traverso per piccola cengia

verso sinistra fino a raggiungere il filo di cresta e finalmente le ghiaie e i ripidi prati alla base della parete ove termina la via ferrata. Si scende ora inizialmente lungo tracce, poi per sentiero più marcato in direzione nord-ovest, percorrendo, con brevi saliscendi, la cretina erbosa che conduce alla Sella Grubia e al Bivacco Marussich, situato nelle immediate vicinanze.

Variante: dalla Sella Grubia si può rientrare in Val Resia lungo il vallone del Rio Ronc, chiuso dalle selvagge pareti ovest del Picco di Carnizza. Il sentiero è ben segnalato e in circa 3 ore riporta a Coritis (segnavia n. 657) oppure a Stolvizza (segnavia n. 634). È altresì possibile dal bivacco scendere a Sella Nevea in Val Raccolana passando da Casera Goriuda (sentiero n. 645 e Sentiero Sereno, circa 3 ore).

Il Bivacco Elio Marussich di proprietà del Club Alpinistico Triestino è situato a poche decine di metri dal lato nord della Sella Grubia a 2043 metri. È una struttura fissa in lamiera interamente rivestita in legno e molto accogliente. Dispone di 9 cuccette con coperte e materassi, di tavolino e sgabelli con attrezzature varie da cucina. Non ci sono sorgenti di acqua nelle vicinanze.

---

| [Home](#) | | [Rock](#) | [Expeditions](#) | [Ice](#) | [Snow](#) | [Trekking](#) | [News](#) | [Special](#) | [Forum](#) | [Mountaininfo](#) | [Expo](#) | [Lab](#)  
| [Info](#) | [Newsletter](#)  
| [English version](#) |

**Per suggerimenti, aggiornamenti e notizie: [Planetmountain.com](mailto:Planetmountain.com)** 

Copyright© **Mountain Network s.r.l.**



TREKKING HOME

ITALIA - EUROPA

• Itinerari

EXTRAEUROPEO

• Trekking nel mondo

FERRATE

• Dolomiti

CIASPE

• Itinerari

• Spedizioni

• Libri, Guide, Video

• Interviste

• Panorami a 360°

• Forum

• Posta

• Weblink

• Search

## TREKKING

*Escursioni, sentieri, passeggiate*

# Biv. Costantini - Biv. Marussich

Alta Via Resiana







## TREKKING HOME

## ITALIA - EUROPA

- Itinerari

## EXTRAEUROPEO

- Trekking nel mondo

## FERRATE

- Dolomiti

## CIASPE

- Itinerari

## Spedizioni

## Libri, Guide, Video

## Interviste

## Panorami a 360°

## Forum

## Posta

## Weblink

## Search

## TREKKING

*Escursioni, sentieri, passeggiate*

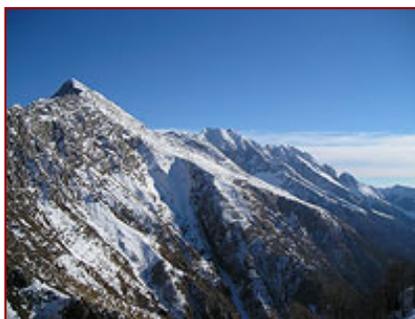
## Biv. Marussich - Stolvizza

## Alta Via Resiana

Prev

*a cura di Massimo Candolini, Guida Alpina*

L'ultima giornata sull'Alta Via Resiana attraversa ambienti molto diversi: il Foran dal Muss che è un altipiano carsico d'alta quota tipico del Canin, la cresta del Monte Sart erbosa ed aerea, e i ripidi prati del Tanasarto fra fiori e massi calcarei, il lunga mulattiera in traverso alla base della Cresta Indrinizza e la lunga discesa attraverso secolari boschi di faggio fino all'abitato di Stolvizza. E' una passerella d'alta quota della varietà naturalistica dell'area del Parco delle Prealpi Giulie.



*Un click sulla foto per il portfolio*

**Accesso generale**

Il percorso inizia dal piccolo paese di Coritis, nella Val Resia (UD). Da Gemona di Friuli prendere la SS13 verso nord. A Resiutta svoltare a destra per la Sp42 per raggiungere prima Stolvizza, poi Coritis.

**Mappa**

*Un click sulla mappa per ingrandire*

**PDF**

Scaricate il file PDF:  
File momentaneamente non disponibile

*Per poter visualizzare e stampare il documento è necessario il software gratuito **Acrobat Reader**.*

**Itinerario**

**DALLA SELLA GRUBIA ALLA FORCA DI TERRA ROSSA**  
Dal bivacco si risale la spalla del Picco di Grubia lungo una mulattiera di guerra che ne attraversa per intero il fianco nord, fino a giungere con breve discesa alla erbosa Forca di Terra Rossa, così chiamata per gli sfasciamenti di color rossastro del lato nord. Al margine sinistro del Foran dal Muss si riconosce la modesta elevazione del Cuel Scláf, il cui toponimo ricorda che un tempo i pastori della Val Resia si spingevano con il loro bestiame fino ad esso, quindi sul versante della Val Raccolana.

**DALLA FORCA DI TERRA ROSSA AL MONTE SART**  
Il Monte Sart è l'ultima elevazione dell'Alta Via Resiana e costituisce una vetta imponente, caratterizzata dall'alta e selvaggia parete nord contrapposta all'ampia prateria del lato

**- Indice itinerari****- Portfolio****- Commenta l'itinerario**

- Nessun commento

**Gruppo - Cima**

Alpi Giulie - Monte Canin

**Tipologia itinerario**

Sentiero

**Quota**

2587m

**Dislivello totale**

+339m -1811m

**Orario**

5.5

**Periodo**

Il periodo migliore per l'Alta Via Resiana è la stagione estiva, da giugno a settembre. A giugno si può incontrare ancora neve sull'itinerario, luglio è il periodo migliore per la fioritura, settembre presenta di norma la condizione meteorologica più stabile (pochi temporali) ma le giornate sono più corte. Il percorso nella stagione invernale è affascinante e severo, paragonabile alle grandi salite di ghiaccio delle Alpi, ma per questo è necessaria una solida esperienza alpinistica ed una attenta valutazione della condizione generale della montagna.

**Frequenziazione**

Bassa

## VOTA

N° voti ricevuti:

Votazione media: 0.0

- 5 0.0%
- 4 0.0%
- 3 0.0%
- 2 0.0%
- 1 0.0%

## Vota

(da 1 min a 5 max)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

sud, denominata Ta-na Sartè. Il percorso dell'Alta Via rimonta lo spallone est con facili passaggi, esposti quando ci si avvicina al lato nord. Raggiunta l'antecima a quota 2321 metri una lunga cresta pressochè orizzontale con blocchi calcarei e zolle erbose consente di arrivare alla cima vera e propria del Sart, alta solo 3 metri di più della precedente.

### DAL MONTE SART MONTE SART AL TA-NA SARTÈ

Potrebbe essere difficoltoso, specie in caso di cattiva visibilità, rinvenire le segnalazioni della discesa diretta dalla vetta lungo il Ta-na Sartè che va ad incrociare la mulattiera marcata con il segnavia n. 632. L'itinerario però si snoda cercando i passaggi più comodi nel ripido pendio erboso alternato a fasce rocciose, aggirando quest'ultime ora a destra ora a sinistra, ma mantenendo più o meno la linea della massima pendenza. L'incrocio con la mulattiera avviene perciò senza possibilità di errore ove questa compie alcuni lenti tornanti, nei pressi della quota 1900 metri.

Il toponimo "Sart" è di origine romanza e deriva dal latino "terreno novale - selva disboscata". E' un enorme bastione di roccia con rara vegetazione, luogo affascinante per la sua maestosità e non intaccato dall'erosione fluviale. Veniva utilizzato per la fienagione dagli abitanti della frazione di Stolvizza.

### DAL TA-NA SARTÈ ALLA SELLA BUIA

Ben lontano a quasi 2 km in linea d'aria, si riconosce verso ovest la Sella Buia. Essa si raggiunge seguendo il sentiero che attraversa a mezza costa tutto il fianco della Cresta Indrinizza, perdendo inizialmente quota e proseguendo in piano fino alla sopraccitata sella. Nel primo tratto, presso un promontorio vi è una croce di ferro e vicino ad essa una scatola con il libro dei visitatori. Poco prima della Sella Buia, sul fianco del monte si apre un arco naturale roccioso, molto caratteristico. Dalla Sella Buia, si risale brevemente una trentina di metri di dislivello e dalla cima erbosa si scende al vicino ed accogliente

Il Ricovero Igor Crasso di proprietà della sezione XXX Ottobre del CAI (Trieste) è situato nelle vicinanze di Sella Buia alla quota di 1655 metri. È una bella costruzione in muratura molto accogliente e spaziosa, arredata con tavoli, sedie, stufa, letti ed armadi. Dispone di 11 posti letto con coperte e materassi ed ha anche una cucina e la luce elettrica. È una vera baita di montagna!

### DA SELLA BUIA A LOM

Siamo agli ultimi tratti dell'Alta Via Resiana, tutti in discesa. Si deve perdere più di 1000 metri di dislivello fino a Stolvizza. Con diversi tornanti si raggiunge il bivio fra i sentieri n. 632, che prosegue per i Pusti Gost, e n. 643 che seguiremo ancora in discesa fino agli Stavoli Lom attraversando un bosco di faggio.

Variante: seguendo il sentiero n. 632 si aggira l'elevazione denominata Kalcawò per raggiungere in circa un'ora Pusti Gost, altopiano boscoso con diversi stavoli posti in splendide radure. La pista forestale è chiusa al traffico e perciò gli itinerari per raggiungere Prato di Resia oppure Raccolana risultano facili ma molto lunghi.

### DA LOM A STOLVIZZA

Gli Stavoli Lom si trovano su una bella radura e sono la prima costruzione rurale che incontriamo da quando abbiamo lasciato la Malga Còot, naturalmente oltre ai bivacchi (di chiaro utilizzo alpinistico) e ai ruderi di costruzioni militari. Si attraversa la radura, il bosco successivo e si raggiunge una seconda radura, gli Stavoli Lomyc. Ancora in discesa fino alla insellatura boscosa a quota 1008 metri, che non si valica, ma si prosegue aggirando il dosso denominato Ta-na Rado. Proprio durante questo tratto, fra la vegetazione riappare la sagoma del gruppo del Canin, con una vista che spazia dal Monte Guarda e le Babe al Picco di Carnizza e la mole del Sart: è la passerella delle creste cavalcate dall'Alta Via



**Bellezza** ★★★★★

**Difficoltà**

EE



**Materiali**

È necessario un equipaggiamento da montagna, con vestiario adeguato e calzature robuste. È indispensabile disporre di imbracatura, kit da ferrata e casco (via ferrata Grasselli) ed opportuno prevedere l'utilizzo di piccozza e ramponi soprattutto ad inizio stagione o se si ritiene di scendere attraverso il Ghiacciaio del Canin. Se il percorso viene affrontato in più giorni è necessario attrezzarsi per il pernottamento in bivacco.



**Bibliografia e cartografia**

Carta Tabacco 1:25000  
Canin - Valli di Resia e  
Raccolana n. 027

Resiana! Non manca molto a Stolvizza, si incontra lo Stavolo tu-w Wursë, ancora alcuni tornanti fino ad una pista forestale che ripida ci accompagna fra le ultime case di Ladina e quindi a Stolvizza.

---

| [Home](#) | | [Rock](#) | [Expeditions](#) | [Ice](#) | [Snow](#) | [Trekking](#) | [News](#) | [Special](#) | [Forum](#) | [Mountaininfo](#) | [Expo](#) | [Lab](#)

| [Info](#) | [Newsletter](#)

| [English version](#) |

Per suggerimenti, aggiornamenti e notizie: [Planetmountain.com](mailto:Planetmountain.com) 

Copyright© [Mountain Network s.r.l.](#)



TREKKING HOME

ITALIA - EUROPA

- Itinerari

EXTRAEUROPEO

- Trekking nel mondo

FERRATE

- Dolomiti

CIASPE

- Itinerari

- Spedizioni

- Libri, Guide, Video

- Interviste

- Panorami a 360°

- Forum

- Posta

- Weblink

- Search

TREKKING

*Escursioni, sentieri, passeggiate*

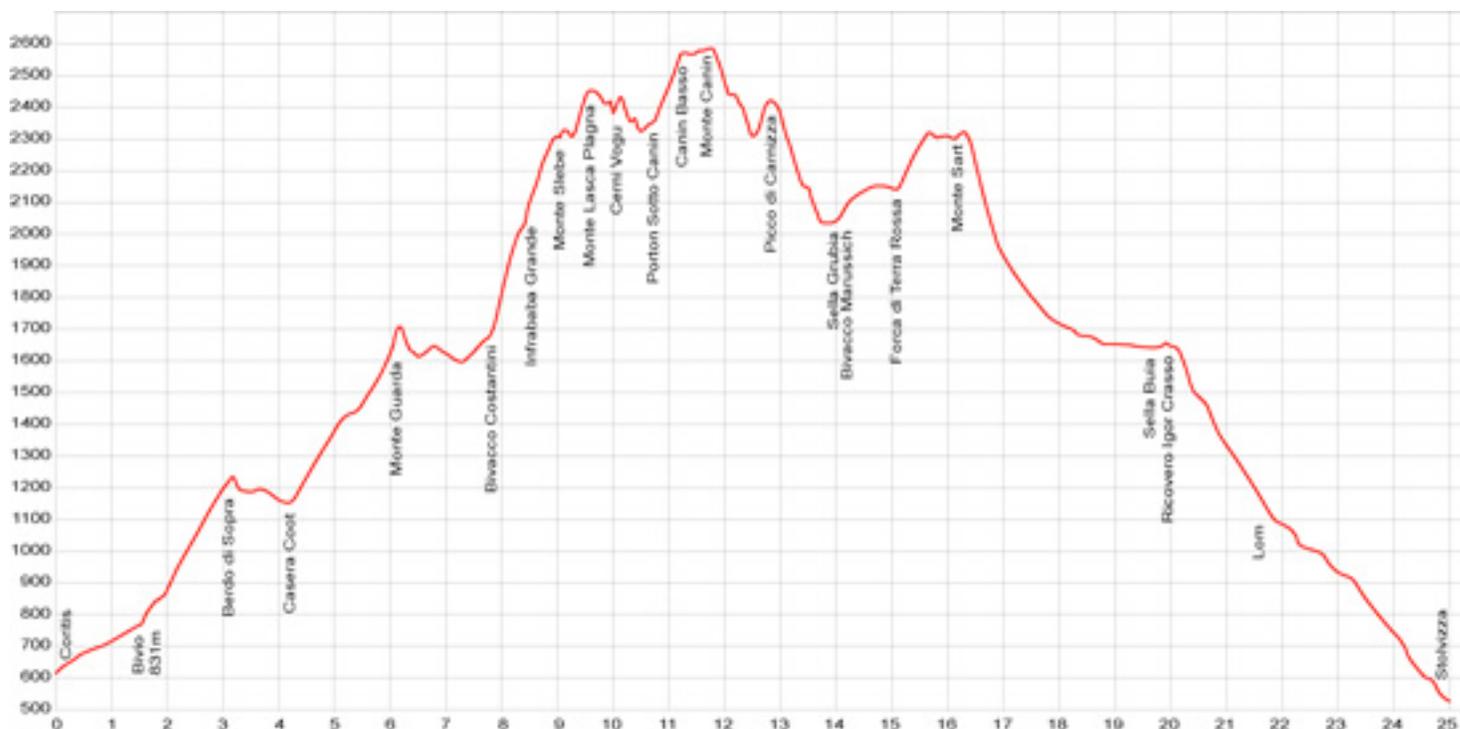
# Biv. Marussich - Stolvizza

Alta Via Resiana









**MOUNTAIN INFO HOME****TURISMO**

- "Casa tua"
- "A Ca' da Pria"

**SERVIZI**

- News dalle Guide

- **Spedizioni**

- **Libri, Guide, Video**

- **Panorami a 360°**

- **Forum**

- **Posta**

- **Weblink**

- **Search**

**MOUNTAININFO***Guide Alpine***Massimo Candolini****Massimo Candolini**

Nato a Gemona del Friuli nel 1964, ha iniziato a frequentare la montagna sin da bambino, per dedicarsi ad essa con passione sempre crescente. Attivo su tutti i terreni, dall'arrampicata al ghiaccio, dallo scialpinismo all'alta montagna, dopo aver dedicato tutto il tempo libero all'alpinismo ed aver conseguito i titoli di Istruttore di Alpinismo e Scialpinismo nell'ambito del CAI, ha lasciato la professione per presentarsi al Corso Nazionale Guide Alpine, ottenendo il titolo di Asp. Guida Alpina nel 2003.

Già autore ed editore di due guide di Scialpinismo nelle Alpi Giulie, una per il gruppo del Montasio (2003) ed una per il gruppo dello Jöf Fuart (2004), si sta dedicando intensamente alla attività professionale di Guida Alpina.

Recapito  
via Monastero, 15  
33013 Gemona del Friuli (UD)  
tel. 349 579 8326  
[massimo@inmont.it](mailto:massimo@inmont.it)  
[www.inmont.it](http://www.inmont.it)

**Pubblicazioni****Alpi Carniche: arrampicate classiche e moderne**

Salite scelte dal IV al 7a di Riccardo del Fabbro e Massimo Candolini  
52 itinerari di arrampicata nelle Alpi Carniche Occidentali. (Coglians, Cjanevate, Peralba, Avanza, Terze, Clap, Siera, e Creta Forata) descritti in 190 pagine 12x17 cm con foto a colori e schizzi, abstract in tedesco. Prezzo 19.00 euro, disponibile nelle librerie del Triveneto o direttamente **dall'autore**.

**Scialpinismo Alpi Giulie Gruppo del Canin**

Monte Canin  
Sella Ursic  
Monte Ursic  
Foro del Monte Forato  
Monte Forato  
Forca Sopra Medon  
Forca Sopra Poviz  
Krnica  
Monte Cergnala  
Monte Guarda  
Infrababa Piccola  
Baba Grande  
Monte Lasca Plagna  
Monte Sart

**Scialpinismo Alpi Giulie Gruppo del Montasio**

- ➔ [www.inmont.it](http://www.inmont.it)
- ➔ **Arrampicata Alpi Carniche**
- ➔ **Scialpinismo Alpi Giulie**

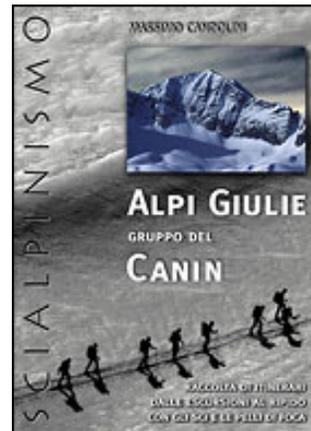
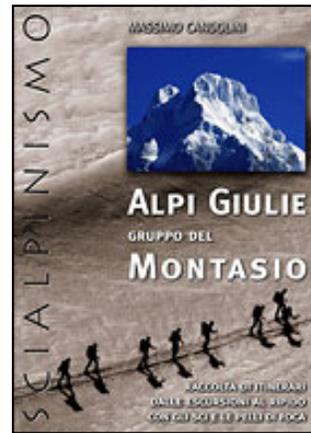
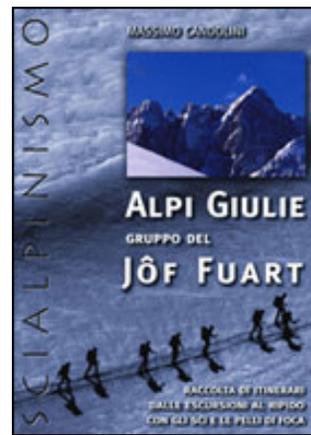


Jof di Montasio  
Curtissons  
Forca dei Disteis  
Modeon del Montasio  
Forca del Palone  
Forca de lis Sieris  
Foronon del Buinz  
Sella Buinz  
Forca de la Val  
Huda Paliza  
Forca del Montasio  
Jof di Somdogna dala val Saisera  
Jof di Somdogna dalla val Dogna  
Jof di Miezenot  
Due Pizzi

#### **Scialpinismo Alpi Giulie Gruppo del Jof Fuart**

Jof Fuart  
Livinal dell'Orso  
Focella Mosè  
Forcella del Vallone da Rif. Corsi  
Forcella del Vallone da Biv. CAI Gorizia  
Forca di Riobianco  
Forcella di Riofreddo  
Forcella Carnizza  
Forcella delle Vergini  
Sella Nabois dal Rif. Pellarini  
Sella Nabois dalla Spranga  
Focella Mosè  
dalla Spranga  
Livinal dell'Orso dalla Spranga  
Cima del Cacciatore

Disponibile nelle librerie del Triveneto o  
direttamente **dall'autore**.



---

| [Home](#) | | [Rock](#) | [Expeditions](#) | [Ice](#) | [Snow](#) | [Trekking](#) | [News](#) | [Special](#) | [Forum](#) | [Mountaininfo](#) | [Vetrina](#) | [Lab](#)

| [Info](#) | [Site map](#) | [Newsletter](#)

| [English version](#) |

Per suggerimenti, aggiornamenti e notizie: [Planetmountain.com](mailto:Planetmountain.com) 

Copyright© [Mountain Network s.r.l.](#)